

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00454397
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Episodio tratto dalla vita di Santa Caterina
SGTT - Titolo	Santa Caterina d'Alessandria e il miracolo della ruota; Matrimonio mistico di santa Caterina tra i santi Pietro e Paolo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	agostiniano
LDCN - Denominazione attuale	ex Convento di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1630
INVD - Data	1980

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVI
---------------	-----

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1530
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1540
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito piemontese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Scuola tedesca
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ doratura, intaglio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	93
<b>MISL - Larghezza</b>	50
<b>MISV - Varie</b>	cornice: 98 x 76 x 5.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il dipinto è realizzato su un'unica tavola. La cornice, formata da quattro listelli di legno, è dorata lungo le fasce interna ed esterna e in corrispondenza dei motivi a rilievo, mentre la zona interna conserva il bolo rosso. Ai lati della cornice sono fissati due elementi in ferro atti a ricevere il perno di due candelieri.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11HH(CATHERINE)63 Santa Caterina d'Alessandria è torturata con una ruota provvista di punte di ferro
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	In basso santa Caterina è inginocchiata presso le ruote dentate , spezzate dall'angelo che sorvola la scena impugnando una spada, mentre intorno a lei numerosi soldati giacciono riversi al suolo al cospetto dell'imperatore e di un consigliere che si riparano il volto terrorizzati. Oltre una cortina di alberi sono raffigurati in secondo piano una città con edifici in prospettiva e più in lontananza un paesaggio con alture rocciose. In alto, posati su una nuvola, il Bambino in braccio alla madre riceve l'anello da santa Caterina, che regge la palma del martirio, fra i santi Pietro e Paolo, riconoscibili per gli attributi delle chiavi e della spada e ciascuno reggente un libro aperto.
	Citato come "di scuola tedesca a soggetto religioso (olio su tavola), seco lo XVI" e valutato due milioni nell'atto di accettazione della donazione Lucci, è stato considerato opera di anonimo del secolo XVI nei successivi elenchi e catalogazioni, compresa la schedatura della

**NSC - Notizie storico-critiche**

collezione Lucci compiuta dal presidente del Rotary Club Biella Luciano Nicola nel 1991 con la consulenza di Bruno Pozzato. Il dipinto deve in realtà essere ricondotto all'area piemontese. Derivano infatti da Defendente Ferrari l'edificio a pianta centrale che compare sullo sfondo, così come la tecnica esecutiva a pennellate sottili e acquose con cui è dipinta la veduta, il cui carattere può aver erroneamente orientato la lettura verso la scuola tedesca; la figura della santa Caterina risente inoltre di un prototipo gaudenziano, forse recepito attraverso una redazione giovenoniana. Volendo provare a restringere la possibile area di provenienza di questo altare, sono innanzitutto da notare le tangenze con opere presenti nel Biellese. Il carattere complesso, sottile e curvilineo dei panneggi della scena sacra superiore richiama infatti lo scomparto centrale del <<Polittico dell'Incoronazione>> di questo stesso museo, opera eseguita intorno al 1530 e proveniente dalla demolita chiesa di S. Francesco di Biella. Le somiglianze non sono tuttavia tali da permettere di attribuire il nostro altare a quello stesso anonimo artista: più evidenti appaiono infatti, rispetto al polittico francescano, i richiami defendenteschi. Confronti sono istituibili soprattutto con il polittico commissionato a Defendente nel 1530 per la chiesa di S. Antonio di Ranverso e da lui consegnato e datato l'anno successivo (cfr. L. Mallé, 1971, tavv. 134 e 135). In questo polittico le deformazioni fisionomiche, l'indizio gaudenziano offerto dall'angelo inginocchiato presso il Bambino e l'insistita e caratterizzata presenza delle nubi dal contorno nettamente delineato permettono di istituire collegamenti con la tavola del museo di Biella e al tempo stesso di ipotizzare la presenza a S. Antonio di Ranverso di un collaboratore accanto a Defendente. Che in questo stesso collaboratore possa identificarsi un anonimo artista attivo nel corso degli anni Trenta anche nel Biellese è per ora una ipotesi suggestiva che necessita però di ulteriori conferme. La cornice sembra pertinente al dipinto fin dalle origini. L'opera, di buon livello qualitativo, si dimostra una testimonianza inedita e preziosa per l'arte piemontese. All'interno della collezione Lucci, caratterizzata da una predilezione per l'arte contemporanea di livello internazionale, l'altare assume, per la sua collocazione locale e per la sua datazione, una posizione eccentrica.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Bassi Antonio
ACQD - Data acquisizione	1980
ACQL - Luogo acquisizione	BI/Biella/Municipio

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1694508915196

<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Notaio Fulcheris Giovanni
<b>FNTT - Denominazione</b>	Accettazione di donazione
<b>FNTD - Data</b>	1980
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio del Museo Civico di Biella
<b>FNTS - Posizione</b>	faldone "Donaz.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	0
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Natale Vittorio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	MdT01
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 22-23
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Natale, Vittorio
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Natale, Vittorio
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Natale, Vittorio
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2023
<b>RVMN - Nome</b>	Montanera, Alessandra